GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 29 GENNAIO — NUM. 23

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo estratti a sorte gli Uffici, s'intraprese e si condusse a termine la discussione dello schema di legge relativo al Trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, il quale venne approvato a votazione segreta a grande maggioranza. Presero parte alla discussione di esso i senatori Scalini, Torelli, Giovanola, il relatore senatore Brioschi, il Presidente del Consiglio e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nella stessa seduta il senatore Garelli svolse pure una sua interpellanza relativamente alla pestilenza testè sviluppatasi nella provincia di Astrakan, ed alle precauzioni per impedirne l'invasione in Italia, alla quale interpellanza rispose il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri incominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero delle Finanze, alla quale presero parte i deputati Pissavini, Leardi, Mazzarella, Seismit-Doda, Elia, Crispi, Minghetti, Corbetta, La Porta, il relatore Incagnoli ed il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati ventotto capitoli.

Fu svolta nella stessa seduta dal deputato Cavalletto una interrogazione, a cui rispose il Ministro delle Finanze, intorno alle operazioni di recensimento del compartimento Lombardo di vecchio catasto, per la parificazione della imposta prediale de' compartimenti Lombardo-Veneto.

Anche nei comuni di Guardavalle, Amaroni, Andali, Magisano, Chiaravalle (Catanzaro), Piedimonte d'Alife, Sparanise, Sora, Cassino (Caserta) vennero celebrate solenni cerimonie funebri per l'anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II.

In Catania ed in altri comuni di quella provincia, ad iniziativa delle Rappresentanze municipali, ed in qualche luogo dei professori di scuola, fu commemorato il 1° anniversario della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele, con solenni funerali.

In Grottaglie (Lecce) furono anche celebrati solenni funerali, e fu pronunciato dal professore sacerdote Antonio Pignatelli un commovente discorso. Per cura poi del corpo insegnante fu recitata un'ode di circostanza, composta dal signor direttore, che fu dedicata a S. A. R. il Principe Ereditario.

A Niscemi e a Terranova i funerali pel glorioso Re Vittorio Emanuele riuscirono splendidissimi.

Il giorno 21 corrente, a Cosenza, venne eseguita la commemorazione dell'anniversario per la morte del compianto ed augusto Sovrano Vittorio Emanuele, come pure vennero celebrate il giorno 9 corrente solenni esequie in tutta la rimanente provincia. Il professore di letteratura, signor Romano, lesse un forbito discorso riassuntivo, che fu accolto da fragorosi applausi.

La cerimonia civile che per iniziativa della nuova Associazione liberale monarchica fu solennizzata a Macerata, in commemorazione del fondatore della nostra nazionalità, Vittorio Emanuele II, riuscì imponente. Furono pronunciati discorsi molto commoventi, che riscossero l'applauso generale.

A San Severino fu celebrata, nell'aula del palazzo municipale, eguale commemorazione, colla inaugurazione di una lapide ivi collocata per decreto del pubblico Consiglio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4696** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3322 (Serie 2ª), col quale veniva nominata una Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale;

Considerando che è da lungo tempo trascorso il termine utile per la presentazione delle relative domande fissato perentoriamente dall'articolo 10 della succitata legge 7 luglio 1876;

Considerando inoltre che la Commissione predetta ha posto fine ai lavori inerenti al confertole mandato;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri della Guerra, della Marina e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione nominata con Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3322, è sciolta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.
A. MAGLIANI.
N. FERRACCIÙ.

Il Numero **MMLXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale 4 agosto 1878, con cui il Consiglio comunale di Pozzolengo (Brescia) deliberò di accettare l'eredità lasciatagli dalla fu Maria Biolchi, con testamento 20 maggio 1878, per l'istituzione di un Asilo infantile, e fece istanza per la erezione del medesimo in Corpo morale;

Visto il predetto testamento ricevuto dal notaio dottor Giovanni Rambatti, residente in Desenzano;

Vista la deliberazione 24 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Brescia;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Pozzolengo (Brescia) è autorizzato ad accettare l'eredità di cui sopra, per la fondazione di un Asilo infantile.

Art. 2. Il predetto istituto, sotto il nome di *Asilo Infantile Biolchi*, è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato dal Municipio di Pozzolengo fino a tanto che avrà una amministrazione propria.

Art. 3. Il suddetto Municipio presenterà fra tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MMLXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale con cui il Consiglio comunale di Sant'Omero in adunanza del 14 scorso maggio deliberava domandare la costituzione in Corpo morale di quell'Asilo infantile, già esistente, e la inversione dei redditi delle Cappelle laicali del Sacramento e del Rosario nel comune predetto, e quelle omonime della frazione di Poggiomorello, nella fondazione di un Ricovero di Mendicità con cura gratuita di infermi poveri, domandando anche per questo istituto la costituzione in Corpo morale;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale dell'8 agosto ultimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile già esistente in Sant'Omero (Teramo) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Le predette Cappelle laicali, salvi i diritti dei terzi, sono invertite per la erezione di un Ricovero di Mendicità con cura gratuita di infermi poveri, il quale è pure costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **MMLXXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 5 ottobre 1876 e 10 settembre 1877 con le quali il Consiglio comunale di Circello (Benevento), propose di trasformare il locale Monte pei pegni in un Monte pecuniario di pegni e prestanze e d'invertire a favore di questo nuovo Istituto la somma di lire ottocentocinquanta ricavata dalla vendita di ettolitri ottantuno di grano di spettanza del Monte frumentario esistente nel comune medesimo;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità amministratrice del predetto Monte frumentario in data 20 novembre 1876;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia, proposto alla nostra approvazione dalla Giunta municipale di Circello;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 29 ottobre 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono autorizzate, la trasformazione del Monte dei pegni di Circello in un Monte pecuniario di pegni e prestanze, e la inversione a favore del nuovo Istituto della somma di lire ottocentocinquanta ricavata dalla vendita di ettolitri ottantuno di grano di spettanza del locale Monte frumentario.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 30 ottobre 1878, composto di quarantacinque articoli e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto 28 gennaio corrente il Ministro della Istruzione Pubblica ha approvata la nomina del signor Marion Crawford a socio di merito nella classe di canto della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, in conformità del voto del Consiglio direttivo della medesima.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami per concorso a posti di volontario nella carriera diplomatica.

Mercoledì 2 aprile 1879 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio p. v.; trascorso il qual termine, non saranno più accettate.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la co-

gnizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;

2° Il diritto internazionale e costituzionale;

3° L'economia politica;

4° La storia, geografia e statistica;

5° Le lingue straniere, oltre alla francese;

6° L'aritmetica e la contabilità.

(NB. Per il **Programma** vedi la *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1879, num. 12).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. Moltedo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nota *riassuntiva dei concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e di secondo grado delle diverse sedi del Regno.*

Concorso 1878.

Sede di concorso	Pittura 1° grado	Pittura 2° grado	Scultura 1° grado	Scultura 2° grado	Architettura 1° grado	Architettura 2° grado	Totale
Bologna	—	—	—	—	2	1	3
Carrara	—	—	6	5	—	—	11
Firenze	7	4	5	3	2	3	24
Milano	6	11	6	5	1	—	29
Modena	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	8	6	3	4	2	4	27
Parma	—	1	—	—	—	—	1
Roma	2	2	7	3	1	4	19
Torino	1	1	5	1	—	2	10
Perugia	3	—	1	1	—	1	6
	27	25	33	22	8	15	130

La Commissione centrale della R. Accademia di belle arti di Milano, giudicatrice dei premi d'incoraggiamento istituiti dal R. Ministero della Istruzione Pubblica col R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, nell'adunanza delli 11 gennaio 1879 si è divisa in tre gruppi, com'è prescritto dal regolamento.

Le singole Commissioni hanno assegnato i premi primi e secondi e le menzioni onorevoli che seguono:

Architettura.

1° *Grado.*

1° Premio: Crespi Enrico, di Busto Arsizio, sede di Milano — Porta della Sagrestia settentrionale del Duomo di Milano.

2° Premio; Tartarini Alfredo, di Bologna, sede di Bologna — Porta principale del Palazzo Bevilacqua e parte superiore alla porta stessa.

Menzione onorevole: Balsamo Salvatore, di Napoli, sede di Napoli.

Menzione onorevole: Sorgente Arturo, di Napoli, sede di Napoli.

2° *Grado.*

1° Premio: Salvetti Antonio, di Colle di Val d'Elsa (Siena), sede di Firenze — Una villa per un ricco particolare.

2° Premio: Farina Achille, di Salerno, sede di Napoli — Edificio per una sala da concerti musicali in una città capitale.

Menzione onorevole: Caputo Riccardo, di Barletta, sede di Napoli.

Pittura.

1° *Grado.*

1° Premio: (Non venne conferito).

2° Premio: (Id.)

Menzione onorevole: Banfi Gioacchino, di Milano, sede di Milano.

Menzione onorevole: Calosci Arturo, di Montevarchi, sede di Firenze.

Menzione onorevole: Rossi Enrico, di Napoli, sede di Napoli.

2° *Grado.*

1° Premio: Volpe Vincenzo, di Grottaminarda (Provincia Ultra), sede di Napoli — Quadro: *La preghiera della sera.*

2° Premio: Pagliaghi Lodovico, di Milano, sede di Milano — Quadro: *Un soggetto di storia milanese del secolo* XV.

Scultura.

1° *Grado.*

1° Premio: Orlando Geremia, di Grottaglie (Terra d'Otranto), sede di Napoli — Copia del *Piccolo Fauno danzante* del Museo Nazionale di Napoli.

2° Premio: Caradossi Vittorio, di Firenze, sede di Firenze — Copia del *David* di Michelangelo.

Menzione onorevole: Ciani Vittorio, di Firenze, sede di Roma.

2° *Grado.*

1° Premio: Gonfalonieri Francesco, di Costa Masnaga (Como), sede di Milano — Una figura di soggetto tratto dalla *Divina Commedia.*

2° Premio: Damelli Bassano, di Crema, sede di Milano — *Giotto fanciullo.*

Menzione onorevole: Ciani Gustavo, di Firenze, sede di Roma.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 190155 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7215 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, al nome di Mucciardi Raffaela e *Gaetana* fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli; assegno provvisorio nominativo del consolidato 5 p. 100, n. 1624 d'iscrizione, per lira 1, a fa-

vore di Mucciardi Raffaela e *Gaetana* fu Nicola, minori, sotto la amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliate in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mucciardi Raffaela e *Gaetano* fu Nicola, minori, sotto l'amministrazione di Maria Gaetana Abet, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 246992 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 64052 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, e il relativo assegno provvisorio, n. 21731, per l'annualità di lire 2, entrambi intestati a *Marciano* Michele di Salvatore, con vincolo per cambio militare, erano state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Marcenò* Michele di Salvatore, vero proprietario della rendita stessa e dell'assegno provvisorio.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 316406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133466 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Mantone* Filomena di Antonio, sotto l'amministrazione di Antonio Riccio Cobucci di lei marito, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mautone* Filomena di Antonio, moglie di Riccio-Cobucci Antonio, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* dice che le sue informazioni particolari non gli consentono di considerare come certa la notizia, ripetuta ancora una volta, della imminente conclusione del trattato definitivo tra la Turchia e la Russia.

" Su tutti i punti sarebbe intervenuto l'accordo, ed un articolo addizionale stipulerebbe che i russi sgombreranno i territori occupati trentacinque giorni dopo la firma del trattato. Non si tratta già qui delle provincie delle quali il trattato di Berlino ha determinata la nuova condizione politica, come ad esempio della Rumelia orientale. La durata della occupazione russa è stata fissata per quelle provincie da un atto internazionale, e soltanto un altro atto internazionale potrebbe mutare una tale situazione.

" Non si tratta che dei territori che sono rimasti sotto il dominio del Sultano, e senza dubbio i loro abitanti devono essere impazienti di veder cessare una occupazione forestiera che dura da più di un anno. La presenza delle truppe russe non ha impedito le turbolenze continuamente rinascenti, e la ostilità delle razze fu piuttosto concitata che calmata. Le insurrezioni sono succedute alle insurrezioni; i saccheggi agli incendi, e le più ricche provincie dell'impero sono coperte di rovine, come se la guerra fosse finita ieri appena.

" Le popolazioni restituite a se medesime troveranno esse almeno una calma relativa e potranno esse tentare di ricostituire la loro antica prosperità? La Porta avrà essa la forza e la volontà di garantire la loro sicurezza? Darà essa mano finalmente alle riforme tante volte promesse e tante volte differite?

" Conviene sperarlo, tanto più in quanto la situazione del governo del Sultano non si può dire assolutamente cattiva. Qualsiasi occupazione straniera soverchiamente prolungata, per mite che sia, dà luogo ad una quantità di attriti, e le popolazioni dei paesi occupati non stanno molto a convincersi che gli stessi liberatori sono talvolta molesti. Motivo per cui li lasciano partire senza rincrescimento, e, per farli loro dimenticare compiutamente, basta che l'antico governo sia appena tollerabile. „

Le conferenze militari che si tengono a Vienna sotto la presidenza dell'arciduca Alberto hanno dato origine a varie voci che furono raccolte e divulgate dalla stampa europea. Si disse che le truppe austriache marcerebbero quanto prima verso Novi Bazar, che la occupazione della Bosnia si estenderebbe a Salonicco, che il gabinetto austriaco aderisce alla prolungazione dell'amministrazione russa nella Romelia orientale e che si conchiuse già una convenzione segreta tra l'Austria e la Russia.

Ora, secondo una corrispondenza viennese dell'*Eastern Budget* di Londra, nulla di tutto ciò sarebbe vero. " Le accennate conferenze militari, dice quel corrispondente a cui i giornali austriaci attribuiscono grande autorità, non hanno altro scopo che l'attivazione di quelle riforme nell'esercito che l'ultima campagna di Bosnia può avere suggerito.

" Anche la nuova organizzazione da introdursi nella Bosnia ha dato motivo a discussione con speciale riguardo alla forma costituzionale della monarchia. Questo è già di per sè un problema molto difficile e il governo austriaco si guarderà bene dal complicarlo ancor più favorendo il tentativo di annullare il trattato di Berlino.

" In quanto alla Romelia orientale credesi che la prolungazione dell'amministrazione russa, proposta dalla stessa Turchia, non possa, in alcuna guisa, alterare le deliberazioni del Congresso relative alla data in cui le truppe russe

dovranno abbandonare quella provincia. Su tal punto non possono farsi delle illusioni a Pietroburgo. Il conte Andrassy non si è in alcun modo esternato circa la prolungazione dell'amministrazione russa ed ha appoggiato semplicemente la proposta della Porta di prolungare le funzioni della Commissione per la Romelia orientale che si occupa dell'instaurazione di un'amministrazione autonoma. Tostochè ciò sarà avvenuto, anche l'amministrazione russa in quel paese avrà cessato di funzionare. „

Da Costantinopoli si scrive per telegrafo all'*Agenzia Havas* che le mene di Hussein pascià, governatore di Scutari di Albania, mantenuto a quel posto dietro domanda degli Albanesi, fanno temere una rivolta. In questo caso la Porta prenderebbe le disposizioni necessarie per opporsi ai progetti di Hussein pascià. Il commissario turco, incaricato della delimitazione delle frontiere del Montenegro, ha ricevuto pieni poteri per destituire Hussein, per il caso ve ne fosse bisogno.

I turchi di Podgorizza, Spuz e Zablianka, vedendo che il governo ottomano è risoluto di porre in esecuzione il trattato di Berlino, emigrano in gran numero e si rifugiano a Scutari.

Il governatore di Scutari, convocati i notabili turchi e cristiani, li invitò a mettere 150 case a disposizione dei fuggiaschi, secondo la proporzione della popolazione cristiana e turca. I cristiani vi si sono rifiutati, allegando che gli emigrati avevano abbandonato il loro paese senza un motivo urgente. Questo rifiuto ha prodotto un certo fermento fra la popolazione mussulmana.

Un corrispondente da Adrianopoli del *Neologos* ritiene come probabile che l'Assemblea nazionale bulgara non procederà all'elezione del principe se non dopo l'unione della Romelia orientale colla Bulgaria. Egli assicura essere generale l'opinione che i deputati bulgari discuteranno e voteranno la Costituzione e nomineranno gli impiegati, ma quando si tratterà dell'elezione del Principe se ne asterranno col pretesto che l'Assemblea è incompleta, mancandovi i rappresentanti della Bulgaria meridionale.

L'elezione sarebbe per tal modo prorogata ed il principe Dondukoff-Korsakoff, dice il corrispondente, potrebbe continuare a reggere il principato, mentre le inquietudini che si manifesterebbero nella Romelia orientale farebbero dubitare del valore delle disposizioni del trattato di Berlino.

Una lettera dalla stessa città di Adrianopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che, avvicinandosi il momento in cui le truppe russe debbono abbandonare il paese, il generale Totleben ha impartito l'ordine ai rispettivi comandanti di sollecitare con tutta energia l'organizzazione della milizia nella Bulgaria e nella Romelia orientale. I coscritti vengono istruiti per un mese, e poi, a seconda delle circostanze, o mandati in permesso o trattenuti per fare esercizi in grandi corpi. Il numero delle truppe esercitate in Bulgaria si fa ascendere a 100 mila uomini, e un ukase riservato dello Czar avrebbe disposto che tutti gli uomini atti alle armi dai 18 ai 30 anni debbono essere assoggettati agli esercizi militari. Giusta le informazioni offerte dai comandanti superiori dell'esercito russo, la milizia bulgara sarebbe già in grado, in caso di bisogno, di sostenere un primo urto dell'esercito turco.

Il discorso pronunciato recentemente dal ministro delle colonie d'Inghilterra sir M. Hicks Deach, e nel quale parlando delle condizioni economiche in Inghilterra esprimeva l'intenzione del governo inglese di fare del continente africano un nuovo sbocco per l'industria britannica, pare abbia fatto una profonda impressione in Germania.

In ordine a questo argomento si scrive da Berlino al *Morning Post*, che i manifatturieri ed industriali tedeschi avevano già da lungo tempo pensato alle risorse che potrebbe offrir loro l'Africa e che le loro aspirazioni erano state incoraggiate dal governo. Il governo germanico dal canto suo si proporrebbe di procurare un'assistenza materiale alle spedizioni che si recassero in Africa allo scopo di esplorare quel vasto continente per aprire nuovi sbocchi al commercio e il bilancio dell'anno venturo comprenderà un credito di 70 mila marche per le imprese di esplorazione.

È quindi evidente, conchiude il corrispondente, che l'Inghilterra troverà un'energica concorrenza sui nuovi mercati che intende aprire nell'Africa.

L'avvenimento recente il più importante, risguardante la Repubblica Argentina, fu la definizione del conflitto col Chilì mediante un trattato firmato dai rappresentanti dei due governi, fissando per base lo *statu quo* per 18 mesi, in forza del quale la Repubblica Argentina non deve mantenere, nè inviare nello stretto di Magellano alcuna forza militare o navale, e lo stesso non deve fare il Chilì nell'Atlantico.

Nello stesso tempo è stato firmato un protocollo che istituisce un tribunale d'arbitri, composto di due commissari eleggibili dai due governi, i quali commissari poi nomineranno un giudice supremo. I plenipotenziari delle due Repubbliche si porranno d'accordo sulle questioni da sottoporsi agli arbitri e sulla forma in cui esse dovranno essere presentate, prendendo in considerazione tutti i motivi della controversia.

Il Consiglio di Stato del Chilì approvò ad unanimità il trattato che fu confermato anche dal Senato. Il Congresso argentino, non riunendosi che in maggio, non può ratificarlo che a quell'epoca, ma si ritiene che il trattato non vi incontrerà opposizione. Questo risultato dà soddisfazione generale alle due Repubbliche, dove, e a Buenos-Ayres soprattutto, la stampa e l'opinione pubblica lo salutano con gran gioia.

Vi fu un momento in cui il pericolo delle ostilità fu molto grave, e non si credeva così facile il poter conchiudere la pace.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27, ritardato. — Una lettera del prefetto di polizia, diretta al ministero dell'interno, domanda un'inchiesta sui fatti rivelati nel processo della *Lanterne*.

Madrid, 27. — Nel convegno di Elvas si discuterà circa il matrimonio dell'infante Maria della Paz, sorella del re di Spagna, col principe Augusto, fratello del re di Portogallo.

Londra, 27, ritardato. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « L'Inghilterra intende di comperare l'alta sovranità dell'isola di Cipro, mediante un milione di lire sterline. È probabile che il Sultano accetti questa proposta. La Francia non si opporrà. »

Londra, 28. — È smentita la notizia che l'Inghilterra abbia l'intenzione di comprare l'alta sovranità dell'isola di Cipro.

Gibilterra, 27. — Proveniente da San Vincenzo, è partito questa sera per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Parigi, 28. — Assicurasi che nel Consiglio dei ministri, tenuto questa mattina, il maresciallo-presidente abbia dichiarato che egli non cederebbe sulla quistione dei comandi militari e che darebbe piuttosto le sue dimissioni.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza politica* smentisce la voce che si tratti di riorganizzare e di mutare la direzione dello stato maggiore.

Buda-Pest, 28. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Francia.

Berlino, 28. — Il Reichstag è convocato pel 12 febbraio.

Parigi, 28. — I ministri conferirono questa sera coi presidenti e coi membri influenti della maggioranza delle due Camere circa il rifiuto del maresciallo-presidente di firmare i decreti relativi ai grandi comandi militari.

I delegati della maggioranza dichiararono che la maggioranza non vorrebbe far cadere il maresciallo, ma che accetterebbe la sua dimissione, ed invitarono i ministri ad insistere nuovamente per ottenere questa firma. Nel caso di un nuovo rifiuto, i ministri esporranno la situazione alle Camere e si dimetteranno.

Parigi, 28. — La relazione della Commissione d'inchiesta conchiude domandando che il ministero del 16 maggio sia posto in istato d'accusa.

Parigi, 28. — Il *Soir* dice che il maresciallo presidente firmò stamane il decreto che reca alcune modificazioni nel personale della magistratura, ma, quando fu sollevata la quistione dei grandi comandi militari, egli dichiarò che non accettava simili decisioni, che non voleva disorganizzare l'esercito, e che lasciava tale responsabilità ad altri. Il maresciallo abbandonò quindi la sala del Consiglio.

Versailles, 28. — La proposta relativa all'amnistia fu presentata oggi alla Camera da Blanc, ed al Senato da Victor Hugo.

Lepère, sottosegretario di Stato all'interno, presentò un progetto relativo alla situazione dei contumaci.

La Camera ed il Senato approvarono l'urgenza sulla proposta e sul progetto.

Versailles, 28. — Gli Uffici della Camera nominarono una Commissione per esaminare la Convenzione commerciale provvisoria conchiusa tra la Francia e l'Italia. Tutti i commissari si dichiararono favorevoli alla Convenzione, la quale non può per nulla danneggiare il trattato definitivo.

Parigi, 29. — Il *XIX Secolo* afferma che ieri sera Dufaure ebbe un colloquio con Mac-Mahon. Il maresciallo presidente dichiarò che persisteva nel rifiuto di firmare i decreti relativi ai grandi comandi militari.

Berlino, 28. — La Commissione incaricata di prendere le misure contro la peste proporrà di inviare un commissario in Russia e di accettare le misure prese dalla Commissione austriaca riguardo alle importazioni dalla Russia.

Vienna, 28. — La Commissione della Camera dei deputati decise di aggiornare la discussione sulla incorporazione di Spitza finchè il trattato di Berlino sia approvato dalle due Camere.

Costantinopoli, 28. — Il ministro d'Italia fu ricevuto in udienza dal Sultano.

La Commissione greca, incaricata della delimitazione della frontiera, tenne una prima conferenza a Prevesa.

Bucarest, 28. — La Camera dei deputati votò il credito per la creazione dei posti di ministri plenipotenziari ed agenti diplomatici in Atene, Berlino, Bruxelles, Berna, Belgrado, Costantinopoli, Londra, Parigi, Roma, Vienna e Pietroburgo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Seduta del 19 gennaio 1879, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta e della comunicazione del carteggio, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, facendo speciale menzione di quelli dei soci LUZZATTI, LAMPERTICO, BOCCARDO e VALENZIANI. A nome quindi del presidente SELLA, che ne fa dono all'Accademia, presenta una copia del Linceografo originale, esistente nell'archivio dell'Accademia stessa, fatta trarre sulla fine del secolo passato dal duca Baldassare Odescalchi. Accenna alla sua origine e alle vicende per le quali è ora tornata al luogo che sopra tutti le conviene e che il donatore le volle assegnare.

Lo stesso segretario CARUTTI fa omaggio all'Accademia del suo libro or dianzi pubblicato, e intitolato: *Il conte Umberto I (Biancamano). Ricerche e documenti*, in cui, secondo le mere ragioni storiche, s'investigano le origini della Dinastia di Savoia.

Da ultimo dà comunicazione del programma pel secondo premio Bressa di lire 12,000, bandito dalla R. Accademia delle scienze di Torino pel 1880, e del programma di concorso bandito dal Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli al premio di lire 1500 da conferirsi nel 1879 al miglior lavoro sul modo di utilizzare le acque nell'irrigazione delle campagne.

Il socio FABRETTI fa omaggio all'Accademia di un suo elogio funebre del defunto socio conte GIANCARLO CONESTABILE; del fascicolo 2°, vol. 2° " *degli atti della Società di archeologia e belle arti di Torino*, e dei seguenti lavori, in nome degli autori: *Viaggio in Palestina e Soria*, del signor R. V. Lanzone; *L'ordinamento delle armate romane*, del signor Ermanno Ferrero.

Il PRESIDENTE annunzia con profondo rammarico la morte dell'illustre socio GASTALDI, di cui sarà fatta commemorazione nella prossima seduta della Classe di scienze fisiche, alla quale egli apparteneva.

Il socio CANNIZZARO presenta a nome del prof. Paternò un plico suggellato da conservarsi nell'archivio dell'Accademia fino a che non ne venga chiesta l'apertura.

Il socio FERRI comunica una lettera del principe Pallavicini, colla quale si annunzia ai Lincei la scoperta di molti documenti inediti relativi alla storia dell'Accademia esistenti nell'archivio dell'Ospizio degli orfani, e si invitano i Lincei a prenderne cognizione, e a giovarsene. Legge pure una Nota del P. Lorenzo Cossa, rettore dell'Ospizio suddetto, annessa alla lettera medesima, in cui è significata brevemente l'importanza dei summentovati documenti da lui scoperti, ed esaminati, specialmente per le relazioni che hanno colla storia dell'Accademia.

Soggiunge quindi alcune parole a conferma di questa Nota, e specialmente su ciò che riguarda il carteggio di Federico Cesi, fondatore dell'Accademia.

Il socio BERTI parla dell'importanza dei documenti dell'Ospizio degli orfani per rispetto a Campanella, e alla storia letteraria della prima metà del secolo XVII, e propone che vengano fatti speciali ringraziamenti al principe Pallavicini ed al padre Cossa che si mise con tanta cura a studiarli e decifrarli.

Tale proposta messa ai voti dal PRESIDENTE è approvata con voti unanimi.

Il socio MINGHETTI, anche a nome del socio MESSEDAGLIA, riferisce sopra una Memoria del sig. Raffaele Mariano, intitolata: *Contro il libero scambio*, concludendo perchè questo lavoro, sul quale si riserba di fare alcune osservazioni, venga inserito negli Atti dell'Accademia. Tale conclusione essendo approvata, il sig. Mariano dà lettura della sua Memoria.

In argomento così grave e complesso, quale il libero scambio (egli dice), è bene chiarire e fissare con esattezza la natura e i termini veri del problema.

Partendo di qui, l'autore comincia col riconoscere i meriti della scienza economica; ma col mettere anche, accanto a questi, i difetti. Ed il peccato, a dir così, d'origine, egli lo trova nella intuizione fondamentale di una libertà atomistica, propria all'economia. Da tale intuizione la teoria del libero scambio traeva la sua genesi. Però nè il passato nè i fatti porgevano conferma alle previsioni e alle liete e larghe promesse della teoria. E l'esperienza di alquanti anni è bastata, perchè un moto di reazione sorgesse e si propagasse in tutta Europa.

Segue quindi una rassegna di alcuni de'sintomi più notevoli, che, uniti insieme, mostrano quanto codesta reazione contro il libero scambio sia voluta, consapevole ed universale. La crisi industriale, dice l'autore, non basta a spiegare reazione siffatta.

Bisogna riconoscere invece che, al riscontro della realtà, il libero scambio è apparso qual è in sè, una teoria astratta, che, applicata così come suona, può riuscire dannosa e pericolosa. Essa è in effetti incompatibile con l'autonomia e l'individualità degli Stati. Il lavoro nazionale è elemento essenziale di codesta individualità, avvegnachè il lavoro sia fonte di prosperità e moralità; e, per di più, col lavoro e con la produzione s'intrecci e leghi anche il consumo. Onde prima norma regolatrice di ogni Stato, rigoroso dovere suo nelle questioni economiche, e soprattutto nelle commerciali, è di assicurare e guarentire le sorti del lavoro. Ora il libero scambio è contrario a tale esigenza, pretendendo imporsi qual regola indistinta, rigida, assoluta, quando invece le condizioni del lavoro sono relative, sono varie per grado di potenza e sviluppo, secondo luoghi, tempi e circostanze. Il più o il meno di larghezza che Stati e popoli possono permettersi, in fatto di scambi, non può adunque dipendere da una teoria, da una formola vuota e indeterminata; ma dalla realtà loro, dalle condizioni, cioè, praticamente sussistenti e peculiari al loro lavoro e alle loro industrie.

Ma v'è pure che il libero scambio, sostituendo al principio dell'interesse pubblico il tornaconto, l'arbitrio, l'egoismo individuale, contrasta, anzi distrugge il sentimento della solidarietà socievole, senza il quale non ci è più esistenza ordinata e tranquilla che possa a lungo consistere.

Guardando in fondo, si vede, secondo l'autore, che, se il libero scambio se ne va, è perchè le teorie economiche se ne vanno: se ne vanno, nel senso che devono essere assoggettate ad un processo di profonda e radicale emendazione. La scienza economica deve tornare *economia nazionale*. La sua intuizione della libertà atomistica è insufficiente a comprendere la vita dello Stato e della socievolezza.

La suprema necessità odierna è la reintegrazione dell'idea etica ed organica dello Stato, nella quale la libertà individuale non è soppressa, ma trova invece la sua disciplina, i suoi limiti; il che vuol dire, che vi si riconcilia con l'ordine, ed è impedita d'invertirsi nel suo opposto, la licenza e la violenza. Codesta reintegrazione è necessaria, se pur si vuole porre riparo al giganteggiare del socialismo, che per uno dei lati suoi si mostra, evidentemente, quale espressione dello scetticismo economico.

Del rimanente, se astratta e falsa la teoria di una libertà di scambio indisciplinata, non lo è meno il sistema della proibizione. Principio culminante è, che il mercato estero non distrugga l'interno, e la libertà commerciale non faccia man bassa dell'economica e della morale. Epperò l'unico sistema, razionalmente ammessibile, è un sistema medio e compensatore dei dazi mobili e variabili.

È singolare intanto, aggiunge l'autore, ciò che succede: mentre tutti elevano tariffe e creano dazi d'entrata, e rifiutano nella realtà e nella pratica il principio del libero scambio, dicono nondimeno, che il principio in sè è vero! E ciò succede specialmente in Italia. E, quanto all'Italia appunto, l'autore finisce augurandosi, che presto, abbandonata tal forma di pregiudizio, onde già provennero danni parecchi, ed anche più gravi potrebbero provenirne, si segua una politica commerciale ponderata e sagace.

Dopo la lettura del sig. MARIANO *Sul libero scambio* il socio MINGHETTI ripigliando la parola spiega la riserva, già annunziata prima, intorno alla Memoria letta dal signor MARIANO.

Prima di tutto gli pare che non sia esatta la figliazione che l'autore vede delle teoriche protezioniste dalla nuova scuola economica, nè tampoco dai fatti delle recenti crisi industriali.

Che oggi vi sia una scuola economica la quale vuol essere più sperimentale ed induttiva, che deduttiva, che vuol tener maggior conto delle qualità speciali e locali dei popoli singoli che delle qualità comuni all'uomo, in generale, che assegna allo Stato un còmpito maggiore di quello della semplice tutela del diritto, egli lo riconosce; ma non crede che da queste nuove teoriche nasca il concetto della protezione. Questo concetto è antico, ma oltre a ciò vedesi ripudiato dalla maggior parte degli economisti della nuova scuola, e persino dai cosidetti socialisti della cattedra in Germania.

Quanto alla crisi odierna delle industrie, il MINGHETTI accenna quali ne sono le cause vere, alle quali è estraneo il *libero scambio*.

A queste considerazioni il MINGHETTI vuole anche aggiungerne un'altra, ed è che gli economisti italiani non hanno

mai esagerato il concetto assoluto di libertà di scambio. Essi hanno sempre riconosciuto che questo principio può avere delle limitazioni non solo negli interessi già stabiliti ai quali bisogna aver dei riguardi, ma eziandio in alcune industrie necessarie alla difesa dello Stato (fabbriche di armi, ecc.), e finalmente in alcune industrie le quali essendo veramente naturali, e adattatissime alla qualità del paese, pur non si osano introdurre perchè hanno in sè qualche cosa d'aleatorio. Potrebbe darsi che nessuno le intraprendesse senza la certezza di poter per alcun tempo sostenere la concorrenza estera, tanto tempo quanto basta all'ammortizzazione del capitale. Ma questa è cosa al tutto temporanea, e da riguardarsi come eccezione, non come regola. In quella guisa che una pianticella può essere guardata dai venti, appena è messa in piena terra, ma l'albero deve mettere sue radici, e vivere di vita propria; così è della industria.

Premesse queste considerazioni, il MINGHETTI crede che la tesi del protezionismo deriva dal concetto di un naturale antagonismo delle nazioni fra loro. Noi crediamo al contrario che la varietà di prodotti e delle attitudini dei vari paesi diventi un argomento di vantaggi per tutti mediante lo scambio.

Lo scambio accresce la produzione, rende i prodotti migliori, e più a buon mercato, suscita l'attività di tutti. Non vi sono necessità sociali permanenti che impediscano di considerare il mondo come un solo mercato.

Il MINGHETTI dice che vi è già nella spesa di trasporto e nel dazio puramente fiscale una protezione a favore dei prodotti interni in relazione agli esteri. Ma se ciò non basta, la protezione non può a meno di riguardarsi come un vero privilegio per i produttori a detrimento dei consumatori.

Ora questo danno dei consumatori da che cosa è bilanciato? Dicesi dal vantaggio degli industriali e degli operai. Ma questa è in molta parte una illusione. Posto che i prodotti si cambiano con prodotti per regola generale (poichè il saldo in moneta non può essere che una eccezione momentanea, e compensata più tardi) la protezione non fa che spingere artificialmente i capitalisti e i lavoratori a quelle industrie che sono meno naturali, allontanandoli per conseguenza dalle industrie che sarebbero più naturali e più proficue; e mirando ad evitare la importazione dei prodotti esteri pel consumo interno, trascura gli interessi della esportazione all'estero dei prodotti nostrali.

Il MARIANO riguarda anch'egli più la importazione che la esportazione, la quale diminuendo quando diminuisce la prima, ne viene che una parte delle industrie, per esempio, le agrarie, sono contrariate in conseguenza della protezione.

Sebbene gli Stati Uniti d'America siano un mercato immenso, pure una delle cagioni principali della guerra civile di secessione fu appunto questa, che gli Stati del Sud si sentirono offesi dai dazi enormi di protezione a favore delle industrie degli Stati del Nord, dazi che impedivano lo sviluppo della loro produzione esportabile.

Così in Italia si comprende che gli industriali del *Nord* desiderino di esser soli a fornire il mercato: ma il *Sud* che dà in cambio dei prodotti oltre i suoi olii, gli aranci, i zolfi, ne sarebbe leso nei suoi interessi.

E quale sarebbe secondo il MARIANO il criterio pel quale fosse proibito di mettere barriere doganali interne fra regione e regione di un medesimo Stato? Si potrebbe dimostrare all'on. MARIANO che le sue argomentazioni logicamente condurrebbero anche a questo.

Del resto il MARIANO ammette come scopo finale la libertà, ma però si affretta a soggiungere che non possiamo, anzi non dobbiamo mai raggiungere questo scopo, ma sempre proporzionare le tariffe ai bisogni dell'industria italiana, stabilendo a favore di essa dazi compensatori. Noi non ammettiamo la conclusione a cui esso perviene, come non ammettiamo la tesi dalla quale prende le mosse, cioè il conflitto necessario fra gli interessi delle nazioni fra loro. Per noi la guerra delle tariffe è il principio della guerra dei canoni, e il libero scambio è il principio della fratellanza fra le nazioni.

Il socio BOCCARDO, associandosi alle opinioni del socio MINGHETTI, dichiara che, senza voler intraprendere ad ora sì tarda una completa discussione del vastissimo tema, non crede di poter lasciare senza risposta tre affermazioni dell'egregio disserente.

La prima è il solito rimprovero, venuto oggi di moda, fatto agli economisti, di voler soverchiamente restringere il concetto dello Stato, riducendolo alla condizione dei Numi oziosi di Epicuro, tollerandolo appena come un male necessario. Il vero si è che, nella sua evoluzione storica, la scienza economica ebbe due successivi e ben diversi momenti. Quando ella comparve, trovava esistente uno Stato usurpatore, invadente, che stabiliva mete e calmieri, che limitava o vietava l'interesse del capitale, che vincolava i commerci, che dettava leggi suntuarie, che pretendeva incoraggiare i matrimoni e punire il celibato, uno Stato, insomma, che violava tutte le libertà. L'Economia sorse a difesa dei diritti dell'umana personalità. E tutte le odierne declamazioni contro l'Economia non cancelleranno dalla storia della società moderna questa pagina gloriosa di una scienza che spazzò la stalla d'Augia, e non faranno che l'umanità cessi di essere riconoscente alla erculea fatica.

Ma venne un secondo periodo, nel mezzo del quale noi ci troviamo, in cui l'Economia, compiuta l'opera di demolizione delle vecchie pastoie, sentì la necessità di adempiere la sua missione organica e positiva, informando lo Stato al concetto di una grande tutela e di una grande educazione. Basta che nel seno del Parlamento inglese sorga la voce di Plimsoll a mostrare la necessità di frenare le inumane speculazioni degli armatori di navi, perchè subito la legislazione del paese del *Free-trade* si affretti a formare un codice completo di polizia navale nel ***Merchant Shipping Act***. E lo stesso dicasi del *Factory Act*, per proteggere il lavoro del fanciullo e della donna e per regolare quello dell'adulto operaio. Lo stesso delle leggi sulle miniere, sulla sanità pubblica, ecc. Ed è anzi con questa sollecita previdenza che la legislazione dei popoli liberi può sperare di difenderli dalle minaccie del Socialismo, che rumoreggia da un capo all'altro dell'Europa.

E appunto al Socialismo si riferisce la seconda asserzione, che il socio Boccardo non può accettare, dell'egregio lettore, il quale accusa le dottrine libero-scambiste di avere aperto l'adito alle teoriche sovversive. Senza notare che il Sociali-

smo è molto antico e sotto vari nomi esisteva quando di Economia non si parlava ancora, il Boccardo crede che il Socialismo sia molto più una questione morale, anzichè una questione economica. Passando in rassegna le sue principali forme odierne, dalla *Internazionale* di Marx al *Nihilismo* russo, dalle *Trade-Unions* inglesi agli scioperi del Biellese, egli vede molte varietà e quasi idiosincrazie nazionali di Socialismo; ma non conosce un solo esempio in cui l'Economia, non che esserne complice, non sia stata anzi la più calma, come la più instancabile avversaria delle fatali dottrine dalle quali la nostra civiltà è minacciata.

L'ultima osservazione riguarda la famosa teorica dei *Dazi compensatori*, ricordata dall'egregio lettore. Se con quel nome ha voluto indicare i provvedimenti fiscali coi quali la legge viene in temporaneo aiuto delle industrie nascenti o pericolanti, l'Economia non dissente dallo accettarli e dallo applicarli con savia misura. Ma se ha inteso significare quel sistema daziario che aspira a correggere con vincoli artificiali le naturali attitudini produttive dei popoli, la scienza economica, come ha ben dimostrato il Minghetti, ha da gran tempo rinunziato a qualunque partecipazione, a qualunque complicità in una impresa che reputa dissennata e fallace.

Il socio FIORELLI, in nome del collega Mommsen, presenta copia di una Memoria letta nella R. Accademia di Berlino, riguardante il modo da tenersi per la continuazione della stampa del *Corpus inscript. latinarum*. E poichè la Memoria del Mommsen è intesa a determinare ciò che devesi stabilire per la cooperazione dei diversi Istituti scientifici chiamati a concorrere a tale lavoro, fra i quali l'Accademia dei Lincei tiene il primo posto, il socio Fiorelli legge il riassunto della Memoria anzidetta, conchiudendo che, per quanto riguarda l'Accademia dei Lincei, è già iniziato il lavoro pel supplemento al volume *quinto* del *Corpus*.

Lo stesso socio Fiorelli comunica poscia le notizie delle scoperte archeologiche avvenute nello scorso mese di dicembre nelle seguenti località: Crescentino, Aosta, Palazzolo Vercellese, Como, Adria, Besazzola, Maranello, Urbino, Perugia, Orvieto, Corneto Tarquinia, Roma, Caserta, Pompei, Sepino, Ruvo, Nicoterà, Alessandria della Rocca, Termini Imerese, Ciminna.

La Classe si riunì quindi in seduta segreta per alcuni affari d'ordine.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Lavori parlamentari. — Martedì, 28 corrente, gli Uffici hanno proceduto alla costituzione dei loro seggi pel nuovo bimestre; dessi riuscirono composti nel modo seguente:

Ufficio 1°: Presidente Seismit-Doda — Vicepresidente Miceli — Segretario Del Giudice;

Ufficio 2°: Presidente Cencelli — Vicepresidente Cancellieri — Segretario Nicastro;

Ufficio 3°: Presidente Di Blasio — Vicepresidente Cavalletto — Segretario Meardi;

Ufficio 4°: Presidente La Porta — Vicepresidente Melchiorre — Segretario Melodia;

Ufficio 5°: Presidente Baccarini — Vicepresidente Umana — Segretario Guarini;

Ufficio 6°: Presidente Solidati — Vicepresidente Carbonelli — Segretario Manfrin;

Ufficio 7°: Presidente Cairoli — Vicepresidente Monzani — Segretario Pissavini;

Ufficio 8°: Presidente Pianciani — Vicepresidente Mussi Giuseppe — Segretario Zeppa;

Ufficio 9°: Presidente Morelli Salvatore — Vicepresidente Sani — Segretario Del Vecchio Pietro.

Tutti gli Uffici hanno quindi presi ad esame ed approvati con alcune raccomandazioni i due disegni di legge inscritti all'ordine del giorno e concernenti l'aumento di un milione al fondo inscritto nel bilancio 1879 per costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano, e corrispondente diminuzione del fondo da inscriversi per lo stesso oggetto nel bilancio 1880; e la costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno.

A commissari del primo progetto vennero eletti gli onorevoli Grimaldi, Salaris, Serazzi, Melchiorre, Viarana, Carbonelli, Alvisi, Cerulli e Codronchi; ed a commissari del secondo gli onorevoli Brunetti, Omodei, Cavalletto, Damiani, Ceresa, Mariotti, Menotti Garibaldi, Elia e di Saint-Bon.

Beneficenza. — L'*Arena* di Verona del 27 annunzia che la defunta signora Rosa Merizzi d'Azzolini, vedova di Pietro Signorini, oltre il legato di lire 3000 elargito a favore della Pia Casa di Ricovero, lasciò pure a titolo di legato al molto reverendo don Gioachino Tomba per l'Istituto Don Mazza lire 3000, ed altre lire 3000 agli Asili Infantili Principe di Napoli.

Le prove del REDOUTABLE. — Il *Journal Officiel* del 22 dicembre scrive:

Il *Redoutable*, vascello corazzato di primo ordine, il 24 dicembre decorso rientrò nel porto di Lorient, dopo di avere navigato per otto giorni nelle acque di Belle-Isle per compiere le prove nautiche volute dai regolamenti. I nostri lettori, ne siamo certi, leggeranno con piacere i seguenti particolari su questo bastimento di un tipo nuovo.

Il *Redoutable* fu costruito ed armato nel porto di Lorient, e la sua macchina motrice venne fabbricata al Creuzot, nelle officine metallurgiche dei signori Schneider e C.

Lo scafo è lungo 100 metri e largo 20, ha una profondità di metri 13 50, pesca metri 7 50 di acqua e sposta 8800 tonnellate. Tutto lo scafo, ad eccezione dell'orlo esterno, è in acciaio proveniente dalle officine del Creuzot e dal bacino della Loira. Esso è protetto da una corazza che ha persino uno spessore di 35 centimetri. A questa corazza preservatrice debbonsi aggiungere dodici cannoni, vale a dire 8 da 27 centimetri e 4 da 14 centimetri.

Il suo apparecchio motore ha una forza nominale di 6000 cavalli-vapore; consta di otto caldaie disposte due a due in quattro compartimenti separati fra loro da pareti. Il numero dei focolari è di quaranta.

La superficie totale da riscaldare è di 1800 metri quadrati, ed è di 72 metri quadrati la superficie delle chiglie. Le valvole di sicurezza sono caricate a ragione di 2 chilogrammi e 25 centigrammi per ogni centimetro quadrato.

Il *Redoutable* ha una sola elica, il cui diametro è di 6 metri e 30 centimetri. Questa elica è messa in movimento da un apparecchio composto da tre macchine complete sovrapposte l'una all'altra, e che agiscono sopra un albero a tre gomiti incrociati. Le macchine sono orizzontali, ed ognuna di esse ha due cilindri, secondo il sistema di Wolf. I cilindri d'introduzione hanno metri 1 380 di diametro, ed i cilindri di scatto metri 2 160. La corsa dei pistoni è di metri 1 250. Uscendo dai cilindri, il vapore viene condensato entro refrigeranti tubulari la cui superficie totale è di un metro, 280 centimetri e 9 millimetri. Tutti gli organi mo-

bili principali, nonchè gli alberi motori, sono di acciaio, e furono fabbricati nelle grandi officine del Creuzot.

Una Commissione nominata dal ministro della marina affinchè emettesse il suo parere sul resultato delle prove nautiche regolamentari, potè constatare un completo successo, tanto per lo scafo, quanto riguardo alle macchine.

Dopo di avere navigato per otto giorni di seguito nei paraggi di Belle-Isle, il *Redoutable* rientrò nel porto di Lorient dopo di avere compiute tutte le condizioni del programma. Nelle prove di celerità, continuate per otto ore consecutive e dando tutto il vapore alle macchine, la marcia fu regolarissima e non si ebbe a deplorare il benchè minimo inconveniente.

La celerità media del *Redoutable* fu di nodi 14 89, ossia di 17 miglia inglesi. La celerità di rotazione corrispondente delle macchine fu di 70 giri al minuto, e la forza sviluppata di 6500 cavalli-vapore, vale a dire 500 cavalli di più che non menzionasse il trattato con il costruttore delle medesime. Le macchine si manovrarono con la massima facilità, mediante dei piccoli motori a vapore speciali, che esigono soltanto il concorso di alcuni uomini per obbedire ai comandi.

In tutti gli esperimenti che vennero fatti, e che furono interessantissimi, il *Redoutable* mostrò delle qualità nautiche eccezionali, e che ciò sia vero lo prova anche il fatto che, in seguito ai reiterati esperimenti eseguiti, non si ebbe a fare nessun restauro, nè alla costruzione dello scafo, nè in quella delle macchine.

Il *Redoutable* è veramente un magnifico vascello, e fra breve andrà a prendere il posto che gli spetta nelle nostre squadre di evoluzione, e rinforzerà la nuova flotta corazzata, nella quale funzionano già navi notevoli per la loro costruzione speciale e la loro potenza militare.

Dall'Europa al Canadà. — Al Canadà, scrive un corrispondente del *Times*, si sta verificando se sia possibile lo stabilire, per la navigazione commerciale, una nuova strada fra l'Europa ed i territori del nord-ovest del Canadà, seguendo gli stretti e la baia di Hudson. La nuova strada progettata seguirebbe una linea retta dalla punta nord dell'Irlanda fino al capo Farewell nella Groenlandia; di là poi si dirigerebbe all'ovest per lo stretto di Hudson verso Porto Nelson, la cui rada gode fama di essere eccellente.

La foce della riviera di Nelson è distante 2996 miglia geografiche da Liverpool seguendo la strada anzidetta, che è di alcune miglia più corta che non il tragitto da Liverpool a Nuova York. D'altra parte poi, Porto Nelson è distante solamente 300 miglia dal lago Winnipeg, che raccoglie le acque del Saskatchewan e dei suoi molti tributari, quali sono per esempio l'Assiniboine e la riviera Rossa.

Perciò, se è vero, come lo affermano autorità molto competenti, che con delle navi a vapore appositamente costruite, in quei stretti la navigazione è praticabile per lo meno durante quattro mesi dell'anno, vale a dire da luglio ad ottobre, uno sbocco permanente sarebbe aperto a quella immensa contrada del Canadà che, se non fosse la distanza che la separa da Liverpool, ha tutti i requisiti richiesti per diventare uno dei più vasti e produttivi granai del mondo.

Nella provincia di Manitoba, il raccolto del grano termina quasi sempre verso il 10 di settembre, ragione per cui, quando l'aumento della popolazione permetta di costruire circa 300 miglia di ferrovie, per mettere l'interno del paese in comunicazione con l'Oceano mediante i porti della baia di Hudson, il raccolto di ogni anno potrà essere subito imbarcato per il mercato di Liverpool, e non dovrà percorrere che una strada eguale a quella che percorrono i grani raccolti a Taranto per raggiungere lo stesso mercato.

Inoltre, gli emigranti che si trovassero a bordo di un piroscafo diretto a Porto Nelson potranno essere sbarcati a così breve distanza da Saskatchewan come lo sono attualmente per la linea che traversa Nuova York o Montreal. Questa nuova strada, passando dalla baia di Hudson, avrebbe dei vantaggi speciali per chi volesse trasportare in Inghilterra il bestiame allevato nella Prateria.

Da oltre 200 anni, da due a cinque bastimenti a vela fanno rotta, ogni anno, dai porti dell'Europa o dell'America per Porto Nelson o per qualche altro porto della baia di Nelson e ritornano con un carico nella stessa stagione. Se si può fare ciò con delle navi a vela, che cosa non si potrebbe tentare con delle navi a vapore, costruite in modo da poter sfidare i ghiacci, come lo sono attualmente tutte quelle dei pescatori di foche e di balene?

Si assicura che il governo del Canadà si preoccupa di verificare in modo preciso la durata della stagione durante la quale gli stretti e la baia di Hudson sono navigabili, nonchè le vere condizioni della navigazione in quei paraggi.

Un centenario. — Leggiamo nel *Truth* che nel paese di Galles è morto ultimamente in età di 103 anni un tale Tommaso Rowland che era nato a Llanfabon. L'estinto lasciò otto figli che assieme hanno l'età di 514 anni, e la cui età individuale è di 71, 70, 68, 66, 64, 61, 58 e 56 anni.

Decessi. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia che il 27 cessava di vivere, in età di 73 anni, il prof. Giuseppe Moricci, pittore di merito, che era stato allievo del Sabatelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 gennaio 1879 (ore 16 37).

Barometro stazionario. Venti deboli o moderati e mare mosso. Levante e scirocco freschi con mare agitato a Messina e al Capo Spartivento. Cielo coperto in gran parte dell'Italia superiore e centrale, sul golfo di Napoli, a Porto Empedocle e al Capo Passaro; sereno a Portotorres, a Portoferrajo e sul canale di Otranto; nuvoloso altrove. Pioggia a Genova. Nel periodo decorso piogge di diversa intensità in Liguria, nell'Italia centrale, a Napoli e suoi dintorni; abbondanti a Moncalieri, ove il Po straripò. Le condizioni meteorologiche d'Italia non accennano a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	766,6	765,5	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	9,7	12,5	14,6	9,4
Umidità relativa...	88	71	61	80
Umidità assoluta...	7,92	7,65	7,42	7,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 15	S. 5	SO. 5	Calma
Stato del cielo	10. coperto	7. cumuli	10. coperto	8. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,4 C. = 11,5 R. | Minimo = 8,8 C. = 7,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 10	80 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	480 —	479 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	624 —	623 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	110 —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 66
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	22 15
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 80 07 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 22 fine corr. - 82 37 fine pross.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 623.

Il Sindaco A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'incanto per l'appalto dei

Lavori di rialzamento e rafforzo di un tratto dell'argine lungo la ripa destra dell'Arno compreso tra la casa Vannucchi ed il Passeggio, della lunghezza di metri 3552 10,

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 14 del p. v. mese di febbraio, nel locale di questa Prefettura, ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle schede segrete, ed in base al prezzo d'asta di lire 27,471, determinato dal capitolato speciale d'appalto del dì 27 ottobre 1873 e modificato il 12 novembre 1878.

Perciò coloro i quali vorrano attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in questo ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lire una, debitamente sottoscritte e suggellate.

Avvertenze.

Il termine entro il quale dovranno essere compiuti i lavori suddetti è stabilito a mesi quattro lavorativi dalla data della relativa consegna da effettuarsi a senso dell'articolo 338 della vigente legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire all'atto della medesima:

1. Un certificato di moralità ed uno di idoneità nei modi e nelle forme prescritte dagli articoli 1 e 2 del capitolato generale d'appalto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870; con avvertenza che il certificato di idoneità tecnica dovrà indicare la specie e l'importanza dei lavori per cui si ritiene idoneo l'individuo a cui il certificato stesso viene rilasciato.

2. Un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 1500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato italiano al corso di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 dalla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del 28 febbraio prossimo venturo.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del registro, bollo, diritti di segreteria, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa, 27 gennaio 1879.

466 *Il Segretario delegato:* G. MAMIANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 gennaio 1879 per

Manutenzione degli immobili militari in Caserta e Maddaloni nel triennio 1879-80-81 *per la totale somma di L.* 69,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso su carta bollata da lire 1, non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 56,062 50, scadono al mezzodì del giorno 2 febbraio 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità, e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno feriale e nei di festivi dalle ore 9 al meriggio.

La presentazione dei certificati d'idoneità da essere confermati dal direttore dovrà essere fatta tre giorni prima dell'incanto.

Capua, addì 28 gennaio 1879.

Per la Direzione

481 *Il Segretario:* G. VIZIO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Celebratisi nel giorno 20 dicembre 1878 gli incanti per lo appalto di costruzione del secondo tratto della strada provinciale da Campofiorito per Contessa al confine della provincia, che si estende dalla seconda sponda del torrente Alvano, termine del primo tratto, sin presso le prime case di Contessa, di lunghezza chil. 6 e m. 180, ove si comprendono m. 538 di sistemazione di una vecchia strada di accesso al detto comune, il detto appalto rimase preparatoriamente aggiudicato al signor Antonino Indovina col discalo del 5 per cento sui prezzi di tariffa.

Nei termini fatali presentavasi offerta dal signor Rosario Miserandino pel ribasso della vigesima, cioè lire 4 75 per cento, che unito al primitivo forma il totale discalo del 9 75 per cento, quale offerta si è accettata dalla Deputazione provinciale con deliberato degli 11 gennaio corrente mese.

Perlocchè nel giorno 20 febbraio 1879, all'ora 1 pomeridiana, si procederà, nanti il signor presidente della Deputazione provinciale, o di suo speciale delegato, nel locale della Deputazione provinciale, sito via Macqueda, palazzo Comitini, alla celebrazione della subasta, diffinitiva col metodo dell'estinzione della candela vergine. Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 11 luglio 1878 dall'ufficio tecnico provinciale che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 180,000, compresevi le imprevedute e gl'indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno e nelle ore di ufficio, o presso l'ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento nel termine di anni due a contare dal giorno dell'avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto se ne farà allo appaltatore per l'assegnazione dei lavori, nella intelligenza che verrà tollerato un ritardo non più di quattro mesi per qualche pezzo di inghiaiata corrispondente in qualche linea ove siavi alto empimento pel quale credesi conveniente attendere un maggiore rassetto.

Nel caso d'inadempimento l'Amministrazione, oltre al dritto che si ha di procedere ai lavori in danno, può imporre una multa dal 5 al 10 per 100 sul valsente delle opere che resterebbero a farsi in rapporto alla cifra dello appalto.

Il ritardo che si potrà sperimentare nella costruzione del primo tratto, la di cui costruzione è stata già appaltata, anzi intrapresa, non conferisce allo appaltatore del secondo tratto in obbietto alcun dritto sia per proroga di tempo, sia per aumento di prezzi, o per qualunque altro compenso pel danno che può soffrire pel detto ritardo qualunque questo si fosse.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato o d'idoneità propria o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma d'un ispettore o ingegnere capo del Genio civile o dello ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte, e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 6000 in fede di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, o di altro valore al corso di Borsa, più lire 1800 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi presentando le superiori condizioni offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti all'appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto ed in cifra non minore di lire 8000, netta di ribasso o ritenuta.

Nel termine di quindici giorni a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sommissione e prestare la cauzione definitiva in lire 15,000, la quale dovrà essere prestata pria della stipulazione dell'atto di sommissione in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutarsi al corso di Borsa e venire depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto.

Insieme coll'appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sommissione un socio, il quale dovrà obbligarsi, tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo, riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto, senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Contessa affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sommissione, tassa di registro e bollo ed altro saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per la Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale e la quarta per la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Palermo, 22 gennaio 1879.

442 *Il Notaro della Provincia:* IGNAZIO DADDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto delli 8 gennaio corrente risultarono deliberati i lotti sotto riportati, di cui negli avvisi di asta delli 14 dicembre 1878 e 8 gennaio suddetto, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo; per cui, dedotti i ribassi d'incanti e del ventesimo, residuansi le provviste alle somme che appaiono nello specchio seguente, casella C:

N. d'ordine dei lotti dell'avviso 8 gennaio 1879 A	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascuna suddivisione B	PREZZO parziale di ogni oggetto	IMPORTO PARZIALE degli oggetti per caduna suddivisione	IMPORTO TOTALE della provvista	RIBASSO D'INCANTO per cento	RIBASSO D'INCANTO importo	Ribasso del 20° e più sulla provvista	IMPORTO del ventesimo	RIBASSO totale della provvista	RESIDUASI C l'ammontare totale della provvista	Deposito da farsi per ogni lotto
	2° Gruppo (3).														
2	Cappelli sguerniti (con bordo e soggolo) (1)	N.	750	1	150	9 40	1410 »	7050 »	26 86	378 73	5 20	53 63	432 36	977 64	150
				4	150		1410 »		26 81	1512 08	5 20	214 65	1726 73	3913 27	
4	Coccarde in lana da cappello	»	1200	1	1200	0 30	1440 »	1440 »	31 44	452 74	5 »	49 36	502 10	937 90	150
	Coperture di tela cerata da cappello (2)	»	1200		1200	0 90									
	Soggoli di montone verniciato da berretto	»	2300		2300	0 15									
5	Allude di marrocchino nero da berretto	»	2300	1	2300	0 25	1380 »	1380 »	36 50	503 70	5 10	44 69	548 39	831 61	150
	Tondini di montone marrocchinato nero da berretto	»	2300		2300	0 20									
	3° Gruppo (3).														
6	Fascie di lana	»	4000	1	1000	1 15	1150 »	4600 »	18 76	215 74	5 04	47 09	262 83	887 17	150
				1	1000		1150 »		18 79	216 08	5 04	47 07	263 15	886 85	
				1	1000		1150 »		18 83	216 54	5 04	47 05	263 59	886 41	
				1	1000		1150 »		18 87	217 »	5 04	47 02	264 02	885 98	
7	Farsetti a maglia	»	2000	4	200	6 80	1360 »	13600 »	7 11	386 78	5 20	262 77	649 55	4790 45	150
				6	200				7 13	581 81	5 20	394 07	975 87	7184 12	
	4° Gruppo (3).														
8	Cucchiai di composizione	»	1000	1	1000	0 60	1200 »	1200 »	20 15	241 80	5 06	48 48	290 28	909 72	150
	Forchette di composizione	»	1000		1000	0 60									
	Forbici	»	900		900	0 18									
	Forbici pel governo dei cavalli	»	200		200	1 00									
9	Pettini di ferro pel governo dei cavalli	»	200	1	200	0 80	1242 »	1242 »	29 53	366 76	5 20	45 51	412 27	829 73	150
	Striglie (Modello 1872) per il governo dei cavalli	»	200		200	1 20									
	Porta-moschetto in ferro	»	300		300	1 60									
10	Speroni senza correggiuola	Paia	250	1	250	1 30	955 »	955 »	30 05	286 98	5 04	33 67	320 65	634 35	100
	Astucci di latta per pennacchi da cappello	N.	900		900	0 70									
	Bottoni grandi	»	36000		36000	3 50 al 0/0									
11	Bottoni piccoli	»	5000	1	5000	1 75 al 0/0	1562 »	1562 »	30 77	480 63	5 »	54 07	534 69	1027 30	150
	Bottoni gemelli d'ottone stagnati da pantaloni	»	3900		3900	5 50 al 0/0									
	5° Gruppo (3).														
14	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta	Paia	300	1	300	2 40	720 »	720 »	26 51	190 87	5 »	26 46	217 33	502 67	100
	Cordelline da brigadiere	N.	20		20	26 00									
	Cordoncini da brigadiere	Paia	20		20	5 70									
15	Dragone da brigadiere	N.	100	1	100	4 80	1304 »	1304 »	19 71	257 02	5 »	52 35	309 37	994 63	150
	Frangie per spalline da brigadiere	Paia	20		20	9 50									
16	Cappietti in argento da cappello	N.	800	2	400	3 20	1280 »	2560 »	16 31	417 54	5 »	107 12	524 66	2035 34	150
18	Fregi di granata in argento da berretto	»	1000	1	1000	1 50	1500 »	1500 »	9 05	135 75	5 »	68 21	203 96	1296 04	150
20	Fermagli da cinturino	»	700	1	350	4 20	1420 »	2940 »	21 16	311 05	5 »	57 95	369 »	1101 »	150
				1	350		1470 »		24 15	355 »	5 20	57 98	412 98	1057 02	
21	Fermagli in due pezzi da mantello e mantellina	»	700	2	350	4 90	1715 »	3430 »	14 21	487 40	5 »	147 13	634 53	2795 47	200
22	Fregi di granata in argento ricamati da vestito	»	9200	2	2300	0 50	1150 »	4600 »	25 30	581 90	5 51	94 67	676 57	1623 43	150
				2	2300		1150 »		25 75	592 25	5 10	87 10	679 35	1620 65	
23	Spalline in argento senza frangie	Paia	330	3	110	12 70	1397 »	4191 »	14 29	598 89	5 »	179 61	778 50	3412 50	150
	6° Gruppo (3).														
25	Bretelle (Straccali) da pantaloni	»	1000	1	1000	1 50	1500 »	1500 »	27 41	411 15	5 06	55 09	466 24	1033 76	150
36	Sottopiedi di cuoio con fibbia da pantaloni	»	1300	1	1300	0 55	715 »	715 »	31 68	226 51	5 »	24 42	250 93	464 07	100
40	Dragone da vicebrigadiere e carabiniere	N.	1299	1	433	1 90	822 70	2468 10	24 61	202 46	5 »	31 01	233 47	589 23	100
				1	433		822 70		24 78	203 86	5 »	30 94	234 80	587 90	
				1	433		822 70		26 05	214 31	5 10	31 03	245 34	577 36	
41	Pennacchi da cappello da carabinieri Reali	»	900	2	150	6 40	960 »	5760 »	18 »	345 60	5 »	78 72	424 32	1495 68	100
				1	150		960 »		17 »	163 20	5 »	39 84	203 04	756 96	
				3	150		960 »		17 35	499 68	5 »	119 01	618 69	2261 31	

Termini di consegna — La consegna dei sopracitati oggetti è stabilita dalla seguente dimostrazione, cioè:

Gli oggetti descritti nei lotti numero:

2 e 4 in tre rate eguali a 60 giorni d'intervallo;
5, 6, 8, 9, 10 e 11 in due rate eguali a 60 giorni d'intervallo;
7, 16, 18, 20, 21 e 36 in due rate eguali a 90 giorni d'intervallo;
14, 15, 25, e 40 in una sola rata entro 90 giorni;
23 e 41 in una sola rata entro 120 giorni;
22 in quattro rate eguali, la prima entro 90 giorni e le altre tre susseguenti dopo 30 giorni di intervallo l'una dall'altra,
A cominciare dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 55, 56, 57, 58. — Le proporzioni per ogni 100 sono 35, 35, 20, 10.
(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.
(3) *Notisi bene*: Per ogni gruppo e per ogni deliberatario dello stesso gruppo si stipulerà apposito contratto.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, posto nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli ufficiali, piano primo, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, all'ora 1 pomeridiana del giorno 20 febbraio prossimo venturo sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo, lotto per lotto, a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto (casella *C*).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa legione e presso le altre legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona.

Si possono fare offerte per una o più delle suddivisioni di lotti stabilite a casella *B*, ma si devono compilare tante distinte offerte quanti sono i lotti numerati a casella *A* cui s'intende concorrere.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata per essere unita agli atti di appalto.

Le offerte degli accorrenti all'asta dovranno essere fatte mediante schede segrete suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare il deposito della somma sopra stabilita per cauzione presso la Cassa di questo Consiglio, ovvero presso le Intendenze di Finanza nelle suddette città, e non altrimenti.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi fatti presso questa Amministrazione dagli aggiudicatari saranno convertiti in cauzioni definitive presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 9 alle 11 antimeridiane dei giorni 19 e 20 febbraio p. v.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno estese su carta filigranata con bollo da una lira, o che contengano riserve e condizioni, o siano fatte in via telegrafica.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati alle legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura dello incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Torino, 25 gennaio 1879.

471 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti*: IMBRICO PILADE.

COMUNE DI PIANSANO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero.

Innanzi al sindaco, o chi per esso, nel giorno 3 febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del muro di cinta e dei pilastri del nuovo Cimitero, a forma della perizia redatta dall'ingegnere sig. Filippo Pincellotti, alle seguenti condizioni:

1. L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dall'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi ribasserà di più sulla somma di lire 4032 45, osservando che non si accetteranno offerte di ribasso minori di lire 5.

2. Gli aspiranti all'appalto dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato di un ingegnere conosciuto, in data non anteriore a 6 mesi, e dovranno eziandio effettuare il deposito di lire 200 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; tale cauzione poi sarà portata a lire 500, e non sarà restituita all'appaltatore se non dopo seguita la collaudazione finale dei lavori. La cauzione provvisoria poi di L. 200 sarà immediatamente restituita a quei concorrenti che non avessero avuta la deliberazione, e sarà tenuta a quello a cui detto lavoro sarà aggiudicato. La cauzione definitiva di lire 500 potrà essere anche personale.

3. I lavori saranno intrapresi appena stipulato il contratto, e saranno ultimati in mesi 6.

4. I pagamenti saranno eseguiti in 3 rate colla ritenuta del decimo che verrà pagato all'appaltatore dopo eseguito il collaudo e riconosciuta la buona esecuzione del lavoro.

5. Il piano di esecuzione, la perizia ed il capitolato generale sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

6. Le spese degli atti relativi all'asta ed alla stipulazione del contratto stesso, dei documenti di progetto, non che di quelli occorrenti per il collaudo, sono a carico dell'intraprendente.

I fatali per il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, restano stabiliti a giorni 5, i quali scadranno alle ore 12 meridiane dell'8 febbraio.

Dall'Ufficio comunale, li 20 gennaio 1879.

Il Sindaco: D. DE PARRI.

482 *Il Segretario*: P. BONIFAZZI.

CARTIERA ITALIANA

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio 1879, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto;
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 7 febbraio 1879 i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà in **Torino**, alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 degli statuti per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 25 gennaio 1879.

454 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta del 27 gennaio 1879, per i

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Roma, nel triennio 1879-1880-1881, per l'ammontare annuo di lire 80,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in annue lire 78,000 scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 febbraio prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che lo aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 24,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 27 gennaio 1879.

Per la Direzione

477 *Il Segretario*: C. FIORY.

BANCO DI SICILIA — SUCCURSALE DI ROMA

Il signor Carlo Tirelli ha dichiarato di avere disperso una fede di credito di questa Succursale, conto argento, di lire 341 50, intestata a suo favore il dì 30 ottobre 1878 col n. 1665, dal medesimo girata al signor Giuseppe Petrotta in Messina, al quale non pervenne, ed ha dimandato ai termini dei regolamenti in vigore di ritirare dal Banco detta somma.

Quindi se ne rende avvertito il pubblico acciò chiunque vi abbia diritto e se ne trovi legittimo possessore, possa fra l'improrogabile termine di giorni quindici esibirla al Banco per ritirarne l'ammontare, in difetto sarà immancabilmente soddisfatta al richiedente, il quale si obbligherà restituirla al Banco nei casi e coi modi preveduti nell'atto d'obbligo, restando in tali casi salve le ragioni che potrebbe il dichiarante sperimentare contro l'espensore.

Roma, 28 gennaio 1879.

478 *Il Segretario Ragioniere*: I. BAGNARA.

(3ª *pubblicazione*)

COMUNE DI MOGGIO UDINESE

Avviso per miglioria.

Nell'asta oggi tenuta presso quest'ufficio municipale per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte sul fiume Fella, di cui l'avviso d'asta 26 dicembre 1878, n. 1325, pubblicato nel bollettino provinciale degli annunzi legali dei giorni 28 e 31 dicembre 1878 e 4 gennaio corrente, è stato deliberato per il prezzo di lire 81,000 invece di lire 91,626 87, dato regolatore dell'asta. Si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sulle lire 81.000 del deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 30 gennaio corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute da questo Municipio, insieme all'importo di lire 9162, in garanzia delle offerte stesse.

Dall'Ufficio municipale di Moggio, addì 22 gennaio 1879.

433 *Il Sindaco ff.*: A. FRANZ.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 6 febbraio p. v., alle dodici meridiane, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un pubblico incanto, col mezzo di offerte segrete, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Mantova.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Mantova	Nostrale	2400	8	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, cioè: la 1ª rata entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso in iscritto d'approvazione del contratto, le altre due rate parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degli incanti, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono ad un'ora pomeridiana del giorno 11 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Verona, 25 gennaio 1879.

Per detta Direzione

467 *Il Capitano Commissario:* CIBO-OTTONE PAOLO.

ESTRATTO
dagli atti di deposito esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

(1ª *pubblicazione*).

Ai signori Presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Matteo Del Vecchio fu Donato, di Castelfranco in Miscano, a 5 dicembre 1849 venne nominato notaio in Celle S. Vito, e per l'esercizio di detta carica depositava sul Gran Libro del Debito Pubblico lire ottocentocinquanta, inscritte ai numeri 34384 e 8440, dando per cauzione sopra fondi per altre lire ottocentocinquanta con ipoteca pubblicata su di un mulino ad acqua nella contrada detta Mandra Cappella, sito in tenimento di Castelfranco; però a 18 dicembre 1862 lasciò di esercitare detta carica. Ora volendo chiedere lo svincolo del deposito e la libertà del fondo ipotecato, dopo essersi fornito del certificato constatante che gli atti da lui rogati in tale qualità furono sottoposti ad ispezione notarile, per mezzo del sottoscritto procuratore specialmente autorizzato con procura per notar Saccone di Lucera del 18 gennaio 1879, deposita nella cancelleria di questo Tribunale la presente domanda, a base della quale debba procedere alle pubblicazioni prescritte dall'articolo 38 della legge sul notariato, per poter quindi, dopo trascorsi i termini prefissi, senza opposizioni o reclami, chiedere lo svincolo della somma depositata e la radiazione della iscrizione esistente sul mulino.

Lucera, 20 gennaio 1879. — Firmato: Raffaele Califani.

Nel rendere pubblico ai sensi di legge il soprascritto estratto, s'invita chiunque abbia dritto ad opporsi al chiesto svincolo, a produrre analogo ricorso nella cancelleria di questo Tribunale civile per essere vagliato una ai titoli.

449 RAFFAELE CALIFANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Canuto Carlo, di Torino, chiede a quella Manifattura dei tabacchi lo svincolo della bolletta 1° gennaio 1877, n. 98, e la restituzione di lire 70 depositateci a cauzione del contratto 5 gennaio 1877 adempito.

Avendo egli accusato lo smarrimento della bolletta figlia, si diffida chiunque vi abbia interesse a fare opposizione a tale svincolo entro 30 giorni da questa pubblicazione, decorsi i quali senza reclamo sarà fatto luogo al pagamento.

Roma, 29 gennaio 1879. 475

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Roma, sezione seconda, in seguito ad istanza inoltrata dalla signora Angela Lettieri, assistita dal procuratore ufficioso signor avv. Augusto Santori, onde venisse interdetto il suo consorte Carlo Pomponi, perchè inabile ad amministrare ed attendere agli interessi di famiglia; e durante il procedimento giudiziario fosse nominato un curatore provvisorio: inteso il parere del Consiglio di famiglia, e fatto l'esperimento a norma dell'art. 327 Codice civile; con decreto del 13 corrente mese di gennaio, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, nominò il signor Giuseppe Cerulli in curatore temporaneo del convenuto Carlo Pomponi, affinchè prenda cura della persona e dei beni del medesimo. 462

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che con sentenza dell'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Savona delli 16 ottobre 1878, e sull'istanza di Bottaro Giovanni fu Francesco, quale padre ed amministratore dei suoi figli minori Camilla, Francesco, Domenico ed Agostino, veniva dichiarata l'assenza del sig. Francesco Ferro fu Giacomo.

Savona, 24 gennaio 1879.

479 AVV. ANTONIO OREGGIA proc.

QUARTA PRETURA DI ROMA.

Ad istanza della Banca Nazionale, sede in Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 42-A, e per essa dell'illustrissimo sig. cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore,

Io Pietro Ascenzi, usciere presso la quarta pretura di Roma, ho notificato copia del protesto in data 18 gennaio 1879, notaio Frosi, per la somma di lire 250, al signor Carlo Cecchini, di incognito domicilio, residenza e dimora. Ed in pari tempo gli ho notificato la citazione a comparire avanti l'illustrissimo signor pretore del quarto mandamento nella sua residenza via della Chiesa Nuova, n. 8, all'udienza di giovedì 27 febbraio 1879, alle ore 9 ant., per ivi sentirsi condannare *in solidum* insieme agli eredi Castiglioni al pagamento di lire 250, biglietto all'ordine di cui è cenno nel protesto.

Roma, li 28 gennaio 1879.

473 PIETRO ASCENZI usciere.

AVVISO.

La sottoscritta essendo venuta in cognizione che si trovano in circolazione delle accettazioni colla firma Augusto Ricci, diffida chiunque a non riceverle, se s'intendono riguardare il figlio di essa sottoscritta che porta tal nome, il quale è tuttora minore.

Roma, 29 gennaio 1879.

483 MARIA BUONGIORNI ved. RICCI.

(2ª *pubblicazione*).

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Briola e Compagno, librai editori di Milano, via S. Radegonda, n. 5, mentre intendono giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiarano di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera di *Alessandro Manzoni*: I PROMESSI SPOSI, colle due edizioni 1825 e 1840 poste a riscontro fra loro, in numero di *duemila* esemplari divisi, in parte, in due volumi, che saranno posti in vendita al prezzo di lire 2, lire due cadaun volume, a lire quattro i due volumi legati assieme, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla Prefettura di Milano il dì due gennaio milleottocentosettantanove.

I sottoscritti si riservano di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Uniscono la ricevuta della tassa in lire dieci e si obbligano di depositare due esemplari di detta opera.

Milano, addì 10 dicembre 1878.

BRIOLA e COMP.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2067).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 16 dicembre 1878, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura

145 P. GRANATA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA